

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio, Sesto S. Giovanni



Celebrata la Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali 2020: la vita si fa storia

di Mauro Ungaro,
presidente della Fisc (Federazione Settimanali Cattolici Italiani)

È l'occasione per abbandonare l'autoreferenziale prospettiva del selfie puntando l'obiettivo, con una rotazione di 180 gradi, inquadrando quello che ci sta non alle spalle ma dinanzi. Raccontare l'oggi diventa così fondamentale per costruire il domani, raccogliendo insieme quegli elementi che costituiranno la base fondamentale per la nostra memoria. E nel momento in cui il Covid-19, mietendo tante vittime fra i più anziani ha rischiato di privarci di una parte importante proprio della nostra memoria, questo diventa ancora più importante e significativo. La ripresa domenicale delle liturgie con il popolo coincide, domenica 24 maggio, con l'annuale celebrazione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Il tema scelto da Papa Francesco ("Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria" (Es 10,2). La vita si fa storia.) ci aiuta significativamente a riflettere sull'impegnativo compito cui siamo chiamati come comunicatori in questo tempo segnato dalla prima pandemia mediatica globale nella storia dell'umanità. Ha evidenziato il Papa nel suo Messaggio per la Giornata che "non esistono storie umane insignificanti o piccole".

In queste settimane sulle nostre testate abbiamo cercato (e lo faremo anche in futuro) di parlare di Covid-19 non inondando i lettori con i numeri dei positivi, dei clinicamente guariti, delle quarantene o con le dichiarazioni di esperti veri o improvvisati e loro previsioni su un domani che nessuno è ancora in grado di trattenere: abbiamo scelto di affidarci al racconto delle storie. Quelle dei sacerdoti che improvvisamente si sono trovati dinanzi una comunità virtuale nelle chiese e con gli oratori vuoti dovendo reinventare assieme ai catechisti e agli altri operatori modi e linguaggi della pastorale; quelle delle famiglie che pur nella preoccupazione per il diffondersi del contagio hanno riscoperto la dimensione dell'essere piccola Chiesa domestica; quelle degli insegnanti privati del fondamentale contatto quotidiano con gli studenti ed impegnati a riempire di umanità e socialità la freddezza delle lezioni online; quelle dei commercianti e dei lavoratori alle prese con le prime avvisaglie di una crisi le cui drammatiche conseguenze economiche e sociali si faranno sentire a lungo nei prossimi anni; quelle degli uomini e delle donne che hanno saputo trasformare con la propria solidarietà il tempo di chiusura forzata in occasione di apertura al prossimo; quelle di ragazzi e giovani privati

Continua a pagina 2

Il Papa all'udienza: "La preghiera è l'argine di fronte all'onda di piena del male" ...

Dedicata alla "preghiera dei giusti" l'udienza del Papa, trasmessa in diretta streaming dalla biblioteca del Palazzo apostolico. "Se anche quasi tutti si comportano in maniera efferata, facendo dell'odio e della conquista il grande motore della vicenda umana, ci sono persone capaci di pregare Dio con sincerità, capaci di scrivere in modo diverso il destino dell'uomo".



La preghiera è "l'argine, il rifugio dell'uomo davanti all'onda di piena del male che cresce nel mondo". Lo ha detto il Papa nella catechesi dell'udienza di oggi, trasmessa in diretta streaming dalla biblioteca del Palazzo apostolico e dedicata alla "preghiera dei giusti", "capaci di scrivere in modo diverso il destino dell'uomo".

"Il disegno di Dio nei confronti dell'umanità è buono, ma nella nostra vicenda quotidiana sperimentiamo la presenza del male, che è un'esperienza di tutti i giorni", esordisce Francesco, mettendo in guardia dalle tentazioni dell'indivia, dell'ambizione e della vendetta: "Il tentatore è un mal pagatore, paga male", come dimostra la vicenda di Adamo ed Eva. Quella di Caino e Abele. Invece, ci insegna che "la

Continua a pagina 2

di riferimenti sino ad ieri certi e costretti ad immaginare un futuro colmo di incertezza...

Leggere, però, pur attentamente queste testimonianze potrebbe lasciare indifferenti se non si è capaci di farlo con una prospettiva del tutto particolare ma fondamentale.

Per accostarsi ad esse, penetrandone nel profondo, è necessario più che mai usare "lo sguardo del Narratore" nella consapevolezza che "nessuno è una comparsa sulla scena del mondo e la storia di ognuno è aperta al possibile cambiamento".

Questo permette di passare dalla prospettiva dell'io a quella del noi: è l'occasione per abbandonare l'autoreferenziale prospettiva del selfie puntando l'obiettivo, con una rotazione di 180 gradi, inquadrando quello che ci sta non alle spalle ma dinanzi. Raccontare l'oggi diventa così fondamentale per costruire il domani, raccogliendo insieme quegli elementi che costituiranno la base fondamentale per la nostra memoria. E nel momento in cui il Covid-19, mietendo tante vittime fra i più anziani ha rischiato di privarci di una parte importante proprio della nostra memoria, questo diventa ancora più importante e significativo.

storia della prima fraternità si conclude con un omicidio". Allora, come oggi, è la "fraternità umana" a mancare dappertutto: e così, "il male dilaga a macchia d'olio. Fino ad occupare tutto il quadro".

"I grandi affreschi del diluvio universale e della torre di Babele rivelano che c'è bisogno di un nuovo inizio, come di una nuova creazione, che avrà il suo compimento in Gesù Cristo", la tesi del Papa. "Eppure, in queste prime pagine della Bibbia, sta scritta anche un'altra storia, meno appariscente, molto più umile e devota, che rappresenta il riscatto della speranza", il riferimento alla Genesi:

"Se anche quasi tutti si comportano in maniera efferata, facendo dell'odio e della conquista il grande motore della vicenda umana, ci sono persone capaci di pregare Dio con sincerità, capaci di scrivere in modo diverso il destino dell'uomo".

"Abele offre a Dio un sacrificio di primizie", il primo esempio scelto dal Papa: davanti a Noè, Dio addirittura "trattiene il suo proposito di cancellare l'umanità".

"Preghiamo anche per essere salvati da noi stessi", dalle nostre ambizioni, dalle nostre passioni, spiega Francesco. "Gli oranti delle prime pagine della Bibbia sono uomini operatori di pace", perché "la preghiera, quando è autentica, libera dagli istinti di violenza", in tutte le religioni.

"La preghiera coltiva aiuole di rinascita in luoghi dove l'odio dell'uomo è stato capace solo di allargare il deserto", la metafora scelta dal Papa: "Il potere di Dio è il potere della vita, fa rinascere", e "la signoria di Dio transita nella catena di questi uomini e donne, spesso incompresi o emarginati nel mondo", l'omaggio alla preghiera dei giusti: "Sono una catena per nulla chiassosa, che raramente balza agli onori della cronaca, eppure è tanto importante per restituire fiducia al mondo!"

"La preghiera è una catena di vita, sempre, la preghiera semina vita",

prosegue Francesco a braccio raccontando di un capo di governo del passato, ateo: "Non aveva senso religioso nel cuore, ma da bambino sentiva sua nonna che pregava, e quello gli è rimasto cuore. E in momento difficile della sua vita, quel ricordo è tornato al suo cuore: 'Ma la nonna pregava!' E incominciò lui a pregare con le cose che diceva la nonna, e ha trovato Gesù". "Per questo è tanto importante insegnare ai bambini a pregare", l'invito insieme a quello di insegnare loro a "fare bene" il segno della croce, che "è la prima preghiera", "un seme di vita, un seme di dialogo con Dio" che rimane nel cuore, anche quando prendono altre strade. "La preghiera apre la porta a Dio perché trasforma il nostro cuore che tante volte è di pietra in un cuore umano", conclude il Papa: "Ci vuole tanta umanità, e con l'umanità si prega bene".

CUORE DI SAN GIORGIO

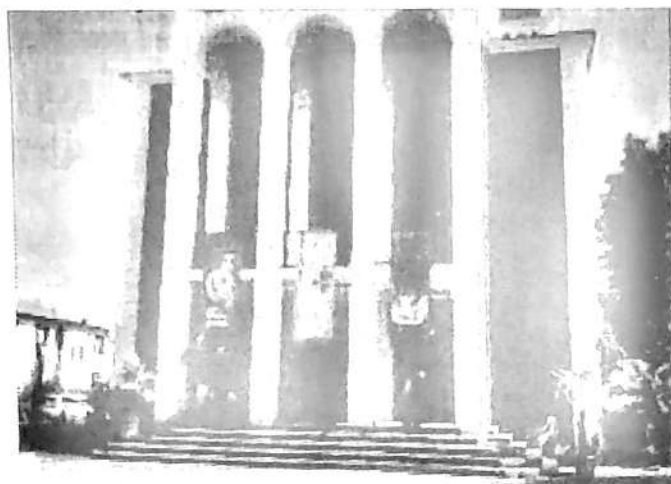
E' RIPRESO A ENTRARE QUALCHE EURO... Alle Messe (nei tre mesi di lockdown, cioè praticamente la domenica 24 maggio: 105,00; candele nei 3 mesi 210,00; domenica 24 370,00 (comprendendo anche qualche offerta alle Messe); Funerali nei 3 mesi: 370,00;; Messe pro defunti 20,00; 1 busta con 10,00. Nel frattempo spese per la sanificazione delle chiese: circa 230 euro...



PARROCCHIA SAN GIORGIO

IBAN : IT21 I(lettera I)

0845320706000000012684



La Festa della Repubblica
chiama i cattolici all'impegno



FAMIGLIA CRISTIANA

AVVENIRE
il quotidiano dei cattolici

Credere
la vita del mondo

Buona settimana a tutti!



Oratorio estivo 2020?

Le parrocchie di Sesto stanno
discutendo, anche coi

Comune, se e in che misura
sia realizzabile, date le
modalità complicate delle
norme sul Virus. Faremo
sapere in tempo utile.

I DOMENICA DOPO PENTECOSTE

SS. TRINITA'

*"Se uno mi ama
osserverà la mia parola"*

RITO AMBROSIANO, ANNO A

LETTURA

Es 3,1-15

La rivelazione a Mosè del Nome divino.

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Mentre Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'ittita, l'amorre, il perizzita, l'aveo, il gebuseo. Ecco, il grido degli israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli israeliti!".

Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli israeliti dall'Egitto?". Rispose: "Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte". Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado dagli israeliti e dico loro: 'Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi'. Mi diranno: 'Qual è il suo nome?'. E io che cosa risponderò loro?". Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". E aggiunse: "Così dirai agli israeliti: 'Io sono colui che sono mi ha mandato a voi'". Dio disse ancora a Mosè: "Dirai agli israeliti: 'Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi'. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione". Parola di Dio.

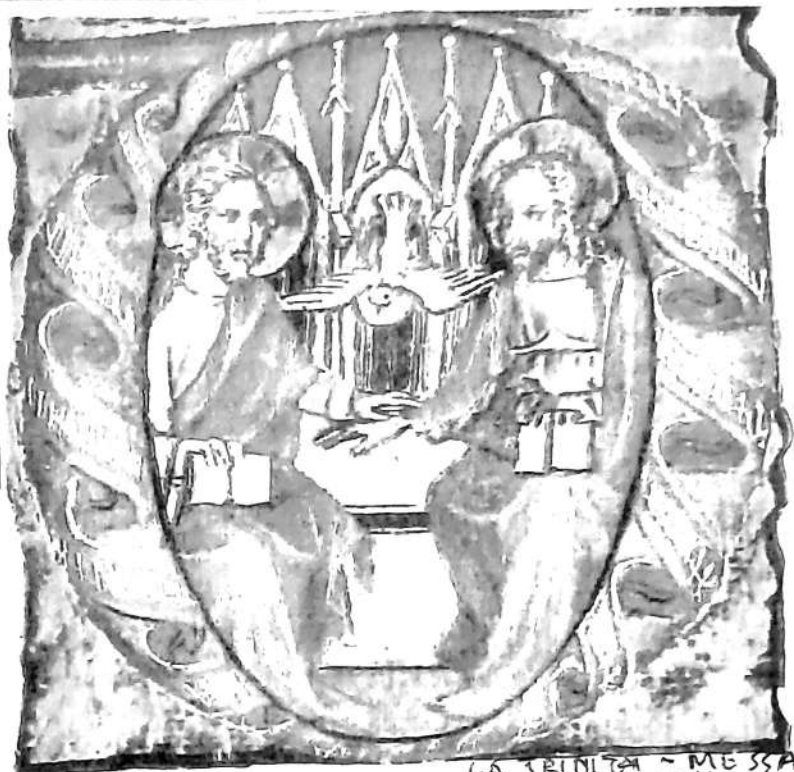
Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 67 (68)

RIT - Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.

- O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, quando camminavi per il deserto, tremò la terra, i cieli stillarono



LA TRINITA' - MESSA
LE AMBROSIANO

davanti a Dio, quello del Sinai, davanti a Dio, il Dio di Israele.

- Di giorno in giorno benedetto il Signore: a noi Dio porta la salvezza. Il nostro Dio è un Dio che salva; al Signore Dio appartengono le porte della morte.

- Verranno i grandi dall'Egitto, l'Etiopia tenderà le mani a Dio. Regni della terra, cantate a Dio, cantate inni al Signore. Riconoscete a Dio la sua potenza.

EPISTOLA

Rm 8,14-17

Nello Spirito possiamo gridare a Dio: Abbà!

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!". Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

VANGELO

Gv 16,12-15

Il Padre rivelato dal Figlio e dallo Spirito.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 30 Vigiliare	Ore 18.30 S. Messa, con Veglia di Pen- tecoste	Ore 17:00 s. Messa Dolores e Tullio
Domenica 31 Pentecoste	Ore 19.00 S. Messa ad experimen-	Ore 11:00 S. Messa Francesca Bellini
Lunedì 1 giugno B. Vergine Maria, Madre della Chiesa		Ore 17:30 s. Ro- sario Ore 18: s. Messa
Martedì 2 Feria	Ore 18:30 S. Messa	
Mercoledì 3 Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri		
Giovedì 4 Feria	Ore 18:30 S. Messa	
Venerdì 5 S. Bonifacio, vescovo e martire		Ore 17:30 s. Ro- sario Ore 18: s. Messa
Sabato 6 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa
Domenica 7 SS. Trinità	Ore 19:00 S. Messa ad ex- perimentum	Ore 11:00 S. Messa Dolores e Tullio



LA PAROLA DI OGNI GIORNO

1 L	B.V. Maria Madre della Chiesa (m) Dt 16,9-12; Sal 80; Lc 21,1-4 Esultate in Dio, nostra forza
2 M	Ss. Marcellino e Pietro (mf) Es 19,1-6; Sal 80; Lc 12,35-38 Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce
3 M	Ss. Carlo Lwanga e compagni (m) Es 19,7-15; Sal 117; Lc 8,42b-48 Canterò per sempre l'amore del Signore

4 G	Es 19,16-19; Sal 96; Gv 12,27-32 Il Signore regna: esulti la terra
5 V	S. Bonifacio (m) Es 19,20-25; Sal 14; Lc 6,12-16 Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie
6 S	S. Norberto (mf); S. Gerardo di Monza (mf) Es 20,1-21; Sal 91; Rm 10,4-9; Mt 28,16-20 Come sono grandi le tue opere, Signore
7 D	SS. TRINITÀ (ss) Es 3,1-15; Sal 67; Rm 8,14-17; Gv 16,12-15 Cantate a Dio, inneggiate al suo nome

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Decanato di
Sesto San Giovanni

Via Migliorini, 2 (angolo
corso Italia) - 20099
SESTO SAN GIOVANNI
(Mi)

Parroco:
don Giovanni Mariano,
3487379681 (telefonare
sempre);
e-mail:
dgm.giovanni@libero.it
(segreteria 02-2482880)

Segreteria Amministrativa:
Tina Perego, 3391305520
Ammalati e Messe di
suffragio: Vittorina
Possamai, 3475957106 e
Felicità Perego,
3495521795

Segreteria Catechismo e
Oratorio: Laura Faita,
3381653910

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura

della Parrocchia San Giorgio in Sesto
San Giovanni - **REGISTRATO
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, al
numero 2/2020.**

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariano.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini
2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI.
Cell. 0039 3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it -
STAMPATO IN PROPRIO

22

ANNO 2, NUMERO 22

DAL 31/5 AL 7/6

2020